

RELAZIONE SULLO STATO D'AVANZAMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE E DI RIORGANIZZAZIONE CONCERNENTE LA RIFORMA STRUTTURALE DELLE FORZE ARMATE

1. PREMESSA



Sulla base di quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464, e successive modificazioni, *“il Ministro della Difesa presenta annualmente... una relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione... e sulla necessità di apportarvi*

ulteriori correttivi nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle dotazioni organiche di personale stabilite dalle vigenti disposizioni. Il Ministro della Difesa evidenzia, altresì, ...le modalità attraverso le quali il processo di ristrutturazione attua il principio del coordinamento tra le Forze Armate...”.

La presente relazione assolve tale adempimento, fornendo il quadro delle attività già intraprese e di quelle ancora da sviluppare, ai fini del conseguimento degli obiettivi del processo di riorganizzazione dello strumento militare.

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Gli eventi straordinari del 2001 prospettano nuovi e gravi rischi per la sicurezza, la libertà e la stessa democrazia, valori che la nostra società considerava ormai definitivamente acquisiti. Il quadro internazionale, con l'ingresso massiccio di attività terroristiche ad ampio spettro e crescente intensità, vede accentuarsi l'incertezza, la fluidità e la molteplicità delle ripercussioni delle situazioni di crisi, già caratteristiche della fase di transizione del bipolarismo, che è ormai in corso da più di un decennio.

Pertanto, al notevole incremento degli eventi conflittuali e, soprattutto, al crescente coinvolgimento diretto e indiretto delle Nazioni del Mondo Occidentale, si deve aggiungere, per l'Italia, l'esigenza di riprendere nella dovuta considerazione la necessità di tutelare la sicurezza del territorio intero non solo come piattaforma terrestre, ma anche e soprattutto come spazio aereo

ed acque territoriali, talchè la missione di “presenza e sorveglianza” va a riacquistare la giusta priorità nel quadro di quanto giustamente sancito all’art. 1 della legge 331 sulla professionalizzazione delle Forze Armate.

Dal punto di vista tecnico-militare, fermi restando gli interventi nello scenario generale internazionale basati sulla capacità di intervento tempestivo per la prevenzione e la gestione delle crisi, torna ad assumere rilevanza primaria - e non solo in funzione deterrente - la capacità “combat”, peraltro secondo concezioni e criteri in rapida e profonda evoluzione.

3. IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE

Il processo di riorganizzazione dello strumento militare italiano si è mosso fino ad ora lungo tre **direttrici principali** interdipendenti: le capacità operative, l’integrazione multinazionale, l’integrazione interforze.

In tale quadro, esso persegue i seguenti **obiettivi fondamentali**:

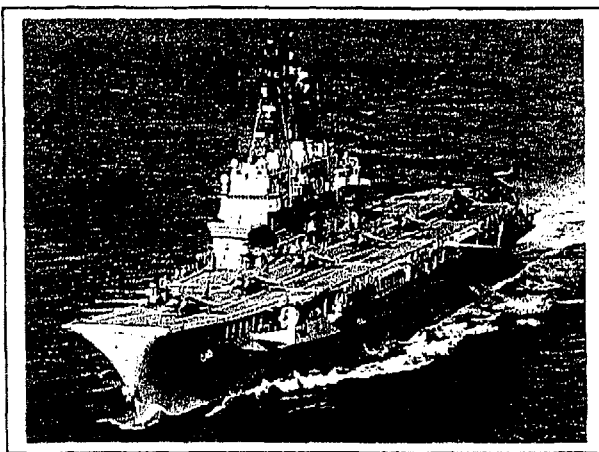
- realizzazione del modello professionale sancito dalla Legge 14 novembre 2000, n. 331, dal punto di vista quantitativo, con il conseguimento dei livelli organici previsti per ciascuna categoria di personale ed in particolare per quella critica dei volontari di truppa, e, sul piano qualitativo, con interventi sostanziali nei settori del reclutamento, della selezione, della formazione e dell’addestramento nonché nelle aree del benessere del personale e della qualificazione della condizione militare;
- aggancio agli standard europei, anche al fine di assicurare l’interoperabilità con i nostri tradizionali partners in teatro, per quel che concerne le capacità operative, in termini di equipaggiamenti, mezzi e sistemi d’arma, e la ricerca, sia in campo tecnologico sia rispetto allo sviluppo di idee innovative;
- mantenimento, durante l’intera fase di transizione ed adeguamento, di capacità operative, in grado di far fronte alle esigenze di sicurezza ed agli impegni assunti nel contesto internazionale e delle Alleanze;
- accentuazione dello sforzo di razionalizzazione delle strutture della Difesa nel loro complesso, nella ricerca di una sempre maggiore efficienza, anche economica, con particolare attenzione al processo di integrazione interforze sul piano operativo e su quello tecnico-logistico-amministrativo.

Si tratta di obiettivi chiave ormai concettualmente consolidati in ambito Difesa, che, pur distinti per scopi analitici e di programmazione, vanno considerati e perseguiti con visione unitaria, senza dimenticare l’esigenza di flessibilità derivante dalle mutazioni del quadro geostrategico.

In tale prospettiva, i provvedimenti illustrati nella presente relazione, che riguardano essenzialmente l'obiettivo fondamentale della "razionalizzazione delle strutture", vanno interpretati e valutati con riferimento non solo al quadro evolutivo nel suo complesso, ma anche - ed in particolare - ai restanti obiettivi fondamentali del processo di riorganizzazione.

I provvedimenti riflettono le misure adottate con una serie di disposizioni di legge, tra le quali, in particolare, la Legge 18 febbraio 1997, n. 25 ("Riforma dei Vertici") ed il conseguente regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556), il Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464 ("Riforma Strutturale delle Forze Armate") e le successive disposizioni correttive ed integrative (D.Lgs.27 giugno 2000, n. 214).

In particolare, quest'ultimo Decreto Legislativo persegue lo scopo di completare e perfezionare, nel quadro di una generale contrazione dello strumento operativo, il processo di riorganizzazione, attraverso l'armonizzazione e l'ottimizzazione delle diverse componenti (di comando, operativa, scolastico-addestrativa, logistica, territoriale), al fine di accrescere l'efficienza e le capacità complessive dell'organizzazione militare, realizzando, nel contempo, economie di risorse umane e finanziarie.



I provvedimenti di riorganizzazione, attraverso consistenti e mirate contrazioni di Comandi ed Enti delle F.A., concorrono a garantire il mantenimento di una sufficiente capacità operativa, a fronte della progressiva riduzione del personale di leva ed in vista dell'attuazione della Legge 14 novembre 2000, n. 331 ("Norme per l'istituzione del servizio militare professionale"), che

sospende il ricorso alla coscrizione obbligatoria ed introduce il concetto di completa "professionalizzazione" delle Forze Armate, riducendo gli organici a 190.000 unità.

Particolare attenzione è dedicata alle possibilità d'integrazione di funzioni e di attività che per caratteristiche e proprietà intrinseche possono trovare efficace collocazione in strutture accentrate, eventualmente interforze e possibilmente già esistenti, con l'obiettivo di pervenire ad uno snellimento degli oneri di gestione ed al recupero di risorse da destinare all'attività operativa.

Si prevede un limitato numero di "Alti Comandi periferici", a valle dei quali sono posti un numero ristretto di Enti/reparti esecutivi, soprattutto nel settore logistico/amministrativo, per i quali sono state individuate, altresì, le sedi ritenute operativamente più idonee, allo scopo di razionalizzare le precipue attività e rendere contestualmente le strutture organizzative, nel loro complesso, maggiormente aderenti alle rinnovate esigenze delle Forze Armate. Deve essere evidenziato, inoltre, lo sforzo profuso per assicurare la salvaguardia delle legittime aspirazioni del personale e per conseguire il migliore rapporto costo/efficacia dei provvedimenti anche attraverso una gestione calibrata degli stanziamenti di bilancio.

In tale quadro, il reimpiego del personale civile interessato alle soppressioni/riorganizzazioni degli Enti è stato, come di consueto, preceduto da specifiche attività di concertazione con le Rappresentanze Sindacali, consentendo di ridurre al minimo i disagi ed agevolando, quando possibile, gli avvicinamenti di sede e/o le acquisizioni di nuove capacità professionali.

4. PROVVEDIMENTI RIORGANIZZATIVI DELLE FORZE ARMATE

a. Provvedimenti previsti per il 2001 nelle tabelle "C" e "D" allegata al D.Lgs. 214/2000

Nel corso del 2001 sono stati finalizzati, con Decreto Ministeriale indicante giorno e mese di attuazione i provvedimenti di soppressione (tabella "C") e riorganizzazione (tabella "D") previsti dal D.Lgs. 214/2000 (allegato A). Sono state altresì messe in atto le predisposizioni organizzative relative ai provvedimenti previsti, nello stesso periodo, nella relazione illustrativa al 214/2000, di cui il quadro analitico è riportato in allegato B. Si tratta di provvedimenti per la "riduzione" di unità operative, Organi della Leva e compagnie genio delle Brigate dell'Esercito e per ottimizzare il numero e la dislocazione delle strutture logistiche della Marina ed Enti operativi dell'Aeronautica. In particolare si riferiscono alla soppressione del 21° reggimento artiglieria "Trieste" di Bologna, del 5° reggimento artiglieria "Superga" di Udine, del 8° reggimento artiglieria "Pasubio" di Udine, del 5° reggimento artiglieria da montagna "Merano" di Merano, del 47° reggimento fanteria "Ferrara" (RAV) di Barletta (ricostituito nella sede di Capua), del 82° reggimento fanteria "Torino" di Cormons (ricostituito nella sede di Barletta), del 33° reggimento carri di Ozzano Emilia nonché, del 5° reggimento artiglieria contraerea di San Donà di Piave. A quanto finora indicato, si devono aggiungere per l'Aeronautica Militare i provvedimenti di trasferimento del Comando Operativo delle Forze Aeree da Vicenza a Poggio Renatico, la soppressione del 21° gruppo di volo "Caccia Intercettori ogni tempo" del 36° Stormo di Gioia del Colle e del 62° Deposito territoriale di Padova.

b. Provvedimenti previsti nel 2001

Nel corso del 2001 è stata avviata, in via sperimentale, tutta una serie di provvedimenti di soppressione e di riorganizzazione di Enti, Comandi e strutture dell'Esercito e della Marina, previsti nel Decreto Legislativo 214/2000 nelle citate tabelle "C" e "D" (Allegato C). Per l'Esercito i provvedimenti maggiormente significativi sono quelli connessi con la soppressione del Comando Regione Militare Centro, con sede a Firenze. Si tratta in realtà di una riconfigurazione di compiti e di funzioni, giacché esso assumerà la nuova configurazione organica e ordinativa di "Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento dell'Esercito", quale organismo di vertice, per tali attività, in campo nazionale. Si avvale di Comandi subordinati (interregionali e regionali) per realizzare un'efficace interfaccia con il mondo giovanile. Altro provvedimento di razionalizzazione e armonizzazione delle strutture ha attinenza con la costituzione di un "Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione" che, unificando le risorse ed i relativi compiti dei preesistenti Ispettorati delle Scuole e delle Armi, consentirà di gestire le attività di formazione e preparazione di tutto il personale in modo più coerente e funzionale. I succitati organismi dell'Esercito sono oggetto di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinarie e per essi è in corso uno specifico approfondimento, così come stabilito dalla Direttiva Ministeriale in merito alla Politica Militare ed alla attività informativa e di sicurezza (2002 - 2003).

I provvedimenti della Marina Militare riguardano principalmente la progressiva riorganizzazione dei Comandi e delle strutture con sede in Messina e La Maddalena a favore del potenziamento delle basi navali di Augusta e Cagliari.

c. Provvedimenti previsti per il 2002 nella tabelle "C" e "D" allegata al D.Lgs. 214/2000

Questi provvedimenti sono volti a realizzare, a regime, un ulteriore adeguamento della struttura militare alle nuove esigenze operative e funzionali (Allegato D). Tale decreto individua gli Enti, Comandi e strutture che, sulla base dei criteri di razionalizzazione ed economicità, non trovano più utilità, ovvero necessitano di adeguamenti da apportare con celerità e senza oneri aggiuntivi, per la concretizzazione di uno strumento operativo quanto più possibile snello e flessibile. Il progetto che si va delineando risponde ai criteri di efficace autonomia operativa ed adeguata

sostenibilità logistica, già individuati ed attuati a partire dal 1997 ed ora orientati a favore dell'adeguamento delle singole componenti. I provvedimenti di riordinamento interessano anche l'organizzazione Territoriale e Logistica sia in termini generali, sia nelle sue componenti tecnico-operative.

In tale contesto, l'Esercito (che, in stretta analogia a quanto già sopraccitato, sta procedendo alla fase di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinarie, oggetto di specifico approfondimento, in aderenza a quanto stabilito dalla citata Direttiva Ministeriale) intende realizzare un'interfaccia capillare ed efficiente con il mondo dei giovani e rendere più incisive le attività di reclutamento del personale e di completamento delle unità in vita, riorganizzando completamente l'attuale struttura, ponendo alle dipendenze del già citato Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento, tre Comandi Reclutamento e Forze di Completamento Interregionali (Nord, Centro e Sud), nonché Comandi Reclutamento e Forze di Completamento Regionali, costituiti a seguito della riconfigurazione di preesistenti Comandi (Comandi Militari Autonomi della Sicilia e della Sardegna, Comando della Capitale e Comandi Militari Regionali). Inoltre i Comandi Regione militare Nord e Sud assorbono le funzioni già devolute nell'ambito dei soppressi comandi logistici d'area nord e sud e transitano alle dipendenze dell'Ispettorato Logistico.

Per quanto attiene alla Marina Militare è prevista la soppressione della base navale di appoggio operativo di La Maddalena, a favore del potenziamento della base navale di Cagliari, che insieme alla già citata Base navale di Augusta costituiranno le sedi dei Comandi Militari Marittimi Autonomi della Sardegna e della Sicilia. Tale processo di trasformazione è chiaramente imperniato sulla necessità di concentrare le risorse umane e finanziarie su un'unica base navale per ciascuna delle due regioni insulari, riducendo, altresì, le strutture de La Maddalena alla sola Scuola Sottufficiali e disponendo la ristrutturazione dei vari Comandi ed Enti operativi e logistici con sede a Messina.

La scelta è scaturita da considerazioni strategiche relative alle vantaggiose opportunità che le basi ivi individuate offrono, in virtù della loro posizione geografica, della presenza di ottimali risorse logistiche ed infrastrutturali, nonché nell'ottica di stretta integrazione con la NATO che le aveva già individuate quali approdi principali per le esigenze strategiche della Regione Sud dell'Alleanza. In particolare, si evidenzia l'alta valenza operativa ed addestrativa che si attribuisce alla sede di Cagliari, anche in considerazione della sua vicinanza ai principali poligoni di tiro nazionali, nonché delle potenzialità e delle capacità portuali e logistiche ivi presenti. Analogamente per la base di Augusta, le cui qualità intrinseche consentono

di giungere ad una soluzione con valore operativo ottimale, si può affermare che essa assicura la piena rispondenza a tutte le esigenze operative della Forza Armata, incluse quelle più attuali e pressanti legate al contenzioso per lo sfruttamento della pesca ed alle numerosissime attività illegali, per contrastare le quali la Marina Militare fornisce da tempo il proprio contributo costante ed insostituibile.

d. Provvedimenti organizzativi previsti dalla relazione illustrativa del D.Lgs. 214/2000 di competenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Ulteriori provvedimenti, da attuare nel corso del 2002, a cura dell'E.I., sono riportati in Allegato E.

Essi prevedono la soppressione/riorganizzazione di Enti, prevalentemente di supporto logistico, al fine di razionalizzarne e calibrarne la consistenza numerica alla nuova configurazione territoriale della Forza Armata.

La concretizzazione di tali provvedimenti consentirà di realizzare un'organizzazione logistica più economica ed efficace, compatibile con le risorse umane e finanziarie disponibili. In particolare trattasi della soppressione dei Battaglioni logistici delle Brigate e della riorganizzazione delle Direzioni Genio Militare e dei Comandi Militari Regionali (riconfigurati, questi ultimi, in Comandi Reclutamento e Forze di Completamento interregionali o regionali).

e. Provvedimenti conseguenti alla Legge 14 novembre 2000 n° 331 previsti dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

L'introduzione del modello interamente professionale, avviato con la Legge 331/2000, che tra l'altro ha previsto, come già rimarcato, un volume organico pari a 190.000 unità, comporta la necessità di un'ulteriore verifica di compatibilità delle varie strutture organizzative delle F.A., evidenziando la necessità di un intervento immediato di riassetto, in senso riduttivo, inizialmente da parte dell'EI. Tali provvedimenti interessano alcune Unità dell'Esercito a livello Brigata e reggimento e sono riportati in allegato F.

Si tratta di Enti già sottoalimentati stante il calo dei reclutamenti del personale di leva. In tale contesto, gli Ufficiali ed i Sottufficiali ivi effettivi, non potendo effettuare alcuna attività operativa, risultano sottoimpiegati e soggetti a frustrazione e decadimento delle capacità individuali, e in aggiunta, l'esiguo numero di personale di leva è costretto ad effettuare esclusivamente servizi di caserma, con turni ristretti e conseguente diffuso malcontento.

5. CONCLUSIONI

Nell'ambito del sistema di sicurezza internazionale, le Forze Armate italiane svolgono un ruolo di primo piano, con un impegno straordinario sul doppio fronte della riorganizzazione delle forze NATO e UE e della partecipazione alle operazioni internazionali, nelle quali sono attualmente impiegati ben 10.000 uomini.

L'attacco terroristico dell'11 settembre e gli eventi successivi hanno drammaticamente confermato l'esistenza di una minaccia sempre più globale ed asimmetrica, che impone una risposta anch'essa di carattere globale, estesa a tutte le componenti della sicurezza ed a tutti i fattori che su di essa incidono, e conferisce allo strumento militare un ruolo maggiore e tendenzialmente crescente nell'ambito di un sistema di sicurezza internazionale che va rapidamente trasformandosi, per far fronte alle nuove e più pressanti esigenze. Lo strumento militare deve essere in grado di assolvere, in un contesto multidisciplinare, multinazionale ed interforze, tutte le possibili tipologie di missioni.

Il processo di riorganizzazione in atto è volto a conferire alle Forze Armate l'assetto e le capacità necessari per far fronte con successo alle sfide che il nuovo secolo prospetta. Tale processo è orientato e vincolato dal volume organico complessivo di 190.000 unità, fissato dalla Legge 331/2000, ed impone una sostanziale revisione strutturale, in senso riduttivo ed efficientistico, delle Forze Armate, che deve essere attuata con fermezza e pragmatismo, in nome dell'interesse generale del Paese, accettando, se necessario, il sacrificio di istanze locali e tradizioni che, pur legittimamente sostenute, non risultino costo/efficaci nel quadro dell'economia generale del disegno di riforma.

Dagli esiti della riorganizzazione, oltre che dalla disponibilità di commisurate risorse finanziarie nei settori di bilancio del personale, dell'esercizio e dell'investimento, dipenderanno l'efficienza operativa e tecnica dello strumento militare, la capacità dello stesso di assolvere i quotidiani, impegnativi compiti di salvaguardia della sicurezza nazionale ed internazionale e la stessa tutela dell'integrità fisica e psichica del personale militare e civile della Difesa.

Allegato A

ENTI IN SOPPRESSIONE - ANNO 2001 - PREVISTI NELLA TABELLA "C"**ALLEGATA AL D.Lgs 214/2000**

(con i D.M. del 31.05.2001 e del 15.10.2001 sono state formalizzate le date d'attuazione dei provvedimenti)

**D'INTERESSE DELL'ESERCITO**

1.	Direzione di amministrazione del Comando regione militare centro	01.07.01	
2.	Direzione di amministrazione del Comando regione militare nord	01.07.01	E' riconfigurata in direzione di amministrazione distaccata e posta alle dipendenze della direzione di amministrazione.
3.	Direzione di amministrazione del Comando regione militare sud	01.07.01	E' riconfigurata in direzione di amministrazione distaccata e posta alle dipendenze della direzione di amministrazione.
4.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Genova	01.01.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Torino.
5.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Verona	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Padova.
6.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Como	01.01.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Milano.
7.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Brescia	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Bologna.
8.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Perugia	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Firenze.
9.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Ancona	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Chieti.
10.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Salerno (*)	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici dei Distretti Militari di Caserta e Bari.
11.	Ufficio leva, consiglio di leva e gruppo selettori di Lecce (*)	31.12.01	Le funzioni di selezione e reclutamento sono attribuite ai corrispondenti Uffici del Distretto Militare di Bari.

(*) presso SALERNO e LECCE sono stati costituiti due nuclei "distaccati" alle dipendenze, rispettivamente, di CASERTA e BARI.

Segue allegato A

ENTI IN RIORGANIZZAZIONE - ANNO 2001 - PREVISTI NELLA TABELLA "D"
ALLEGATA AL D.Lgs 214/2000

(con il D.M. del 31.05.2001 sono state formalizzate le date d'attuazione dei provvedimenti)



D'INTERESSE DELL'ESERCITO

1.	Ispettorato delle infrastrutture dell'Esercito.	30.04.01	Si costituisce a seguito della riorganizzazione del comando Genio del comando della capitale ed assolve tramite i Comandi Genio/Reparti Infrastrutture, i quali operano con autonomia amministrativa ai sensi del D.Lgs. 28.12.1998 n. 496, le funzioni tecnico-amministrative nel settore demaniale ed infrastrutturale, ferme restando le competenze tecnico-amministrative della Direzione Generale dei Lavori e del Demanio in materia.
2.	Ispettore Logistico dell'Esercito	01.07.01	Le funzioni in materia di decentramento dei servizi del Ministero della Difesa, già conferite ai sensi del DPR 28 giugno 1955, n. 1106 ai Comandanti di Regione Militare, nonché tutte le altre competenze giuridico-amministrative agli stessi attribuite, transitano all'Ispettore Logistico dell'Esercito, che le esercita per il tramite della propria Direzione di Amministrazione anche a mezzo delega ai sensi del D.Lgs. 29/93.
3.	Direzione di amministrazione.	01.07.01	Si costituisce a seguito delle soppressioni delle direzioni di amministrazione delle Regioni militari nord, centro e sud ed è posta alle dipendenze dell'ispettorato logistico dell'Esercito. Essa svolge i compiti indicati all'articolo 4 della Legge 20 febbraio 1981, n. 30, con competenza su tutti gli enti dell'Esercito. Le sopresse direzioni di amministrazione delle Regioni militari nord e sud sono riconfigurate in direzioni di amministrazione distaccate e poste alle dipendenze della direzione di amministrazione.
4.	Direzione di amministrazione distaccata nord.	01.07.01	Si costituisce per riconfigurazione della soppressa Direzione di amministrazione della Regione militare nord.
5.	Direzione di amministrazione distaccata sud.	01.07.01	Si costituisce per riconfigurazione della soppressa Direzione di amministrazione della Regione militare sud.

Allegato B

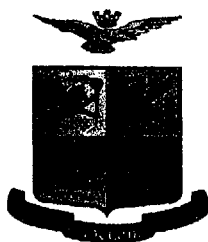
**ENTI IN SOPPRESSIONE CON PROVVEDIMENTO DEL CAPO DI SM DI F.A.
PREVISTI NEL CORSO DEL 2001 E CONTEMPLATI NELLA RELAZIONE
ILLUSTRATIVA AL D. Lgs. 214/2000**



D'INTERESSE DELL'ESERCITO
(attuati nella data indicata a fianco di ciascun Ente)

N.	ENTE / COMANDO	DATA	NOTE
1.	Comando dei Supporti delle FOTER di Treviso	31.07.2001	Voce n° 63, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
2.	21° Reggimento artiglieria "Trieste" in Bologna	30.09.2001	Voce n° 38, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
3.	5° Reggimento artiglieria "Superga" in Udine	30.11.2001	Voce n° 39, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
4.	8° Reggimento artiglieria "Pasubio" in Udine	30.09.2001	Voce n° 34, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
5.	5° Reggimento artiglieria da montagna "Merano" in Merano (BZ)	30.09.2001	Voce n° 40, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
6.	Compagnia genio guastatori "Aosta" in Siracusa	31.01.2001	Voce n° 41, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
7.	47° rgt. f. "Ferrara" (RAV) di Barletta (BA)	01.09.2001	E' ricostituito nella nuova sede di Capua (CE). Voce n° 48, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00
8.	82° rgt. f. "Torino" di Cormons (GO)	01.09.2001	E' ricostituito nella nuova sede di Barletta (BA). Voce n° 50, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00
9.	33° rgt. cr. di Ozzano Emilia (BO)	31.07.2001	Voce n° 51, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
10.	5° rgt. a. c/a di San Donà di Piave (TV)	31.07.2001	Voce n° 52, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
11.	cp. g. gua. della Brigata "Pozzuolo del Friuli"	30.09.2001	Voce n° 53, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
12.	cp. g. gua. della Brigata "Ariete"	30.09.2001	Voce n° 54, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
13.	cp. g. gua. della Brigata "Tridentina"	30.09.2001	Voce n° 55, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
14.	cp. g. gua. della Brigata "Garibaldi"	30.09.2001	Voce n° 56, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
15.	cp. g. gua. della Brigata "Centauro"	30.09.2001	Voce n° 57, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
16.	cp. g. gua. della Brigata "Friuli"	30.09.2001	Voce n° 58, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
17.	cp. g. gua. della Brigata "Granatieri di Sardegna"	30.09.2001	Voce n° 89, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs. 214/00.
18.	26° gr. sqd. "cavalleria dell'Aria" di Pisa (è in corso di formalizzazione la costituzione di un Distaccamento della stessa Unità in Pisa)	31.12.2001	E' ricostituito nella nuova sede di Viterbo. Voce n° 62, annesso 1 della Relazione Illustrativa al D.Lgs.
19.	7° reggimento "Cuneo" in Udine	1/02/2001	Voce n° 27 dell'allegato 2 alla Relazione Illustrativa al D.Lgs.464/1997.

segue allegato B

**D'INTERESSE DELL'AERONAUTICA**

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
20.	21° Gruppo di Volo "Caccia Intercettori ogni tempo" del 36° Stormo (Gioia del Colle)	28.02.2001	Posto in posizione "quadro"
21.	Comando Aeroporto di Vicenza (*)	30.09.2001	Contestuale costituzione del Distaccamento Aeroportuale sullo stesso sedime.
22.	Magazzino Distaccato dei Magazzini Principali di Commissariato della 1^ R.A. di Padova (*)	30.06.2001	
23.	62° Deposito Territoriale di Padova (*)	30.06.2001	
24.	Distaccamento Aeroportuale di Rieti (*)	31.03.2001	
25.	Laboratorio Merceologico di Guidonia (*)	31.03.2001	
26.	Teleposto AM Meteo di Monte Preturo (AQ) (*)	31.03.2001	
27.	Teleposto AM Meteo di Perugia (*)	30.06.2001	

(*) Provvedimento non attuato alla data indicata.